

ABSTRACT

FRANCESCO PERFETTI – *Il Diario dei misteri e il mistero del Diario*

L'articolo affronta il tema del dibattito sulla autenticità e sulla attendibilità del *Diario* di Galeazzo Ciano. Fin dal suo apparire il *Diario* di Ciano venne unanimemente considerato una fonte importante per lo studio della politica estera italiana dell'ultimo periodo del regime fascista. I giudizi sulla autenticità del documento furono, sin dall'inizio quasi unanimemente positivi e solo da alcuni, peraltro politicamente interessati a dichiararlo, si sostenne che esso fosse stato falsificato dallo stesso autore per tramandare alla storia una sua immagine positiva. L'articolo sostiene che una ipotesi del genere non sia proponibile anche perché non è immaginabile che Ciano abbia potuto per anni mettere in piedi una macchinazione del genere.

Parole chiave: Galeazzo Ciano, Diario Ciano, politica estera fascista.

FRANCESCO PERFETTI – *The Journal of Mysteries and the Mystery of the Journal*

The article deals with the issue of the debate on the authenticity and reliability of Galeazzo Ciano's *Journal*. Since its appearance, Ciano's *Journal* was unanimously considered an important source for the study of Italian foreign policy in the last period of the fascist regime. The judgments on the authenticity of the document were, from the outset, almost unanimously positive and only some, moreover politically interested in declaring it, argued that it had been falsified by the author himself to pass on a positive image of himself to history. The article argues that such a hypothesis is not admissible also because, among other reasons, it is not imaginable that Ciano was able to set up such a scheme for so many years.

Keywords: Galeazzo Ciano, Ciano's *Journal*, fascist foreign policy.

MAURIZIO SERRA – *L'homme Ciano et son Journal Politique*

Il *Diario* di Ciano è un testo vivace, informato, elegante. Il suo autore aveva debuttato come giornalista e come scrittore di teatro e da tali esperienze aveva derivato senso della sintesi, facilità di scrittura, gusto per il drammatico. Il *Diario* di Ciano – a differenza di analoghi lavori di altri protagonisti del regime come Giuseppe Bottai o Filippo Anfuso – non contiene considerazioni di ordine culturale, storico, filosofico o notazioni psicologiche e di atmosfera. Riservato sulla vita privata e sui rapporti familiari, è solo un diario politico redatto da un professionista delle relazioni internazionali. Ma è un diario tutt'altro che arido perché i protagonisti sono ben tratteggiati, gli aneddoti credibili e la situazione internazionale ben delineata.

Parole chiave: Galeazzo Ciano, Diario Ciano, politica estera fascista.

MAURIZIO SERRA – *L'homme Ciano et son Journal Politique*

Ciano's *Journal* is a lively, informed, elegant text. Its author had made his debut as a journalist and as a theater writer and from these experiences he had derived a sense of synthesis, ease of writing, a taste for the dramatic. Ciano's *Journal* – unlike similar works by other protagonists of the regime such as Giuseppe Bottai or Filippo Anfuso – does not contain considerations of a cul-

tural, historical, philosophical nature or psychological and atmospheric notations. Focused on private life and family relationships, it is just a political diary written by an international relations professional. The Journal, though, is far from being a dry account of events, on the contrary the protagonists are well outlined, the anecdotes credible and the international situation well defined.

Keywords: Galeazzo Ciano, Ciano's *Journal*, fascist foreign policy.

FRANCESCO PERFETTI – *Il «giornalista di Ciano» e il suo diario*

Giovanni Ansaldo, uno dei più importanti giornalisti del secolo scorso, fu probabilmente l'uomo più vicino a Galeazzo Ciano. Nominato direttore del quotidiano «Il Tirreno» appartenente alla famiglia Ciano, strinse un profondo sodalizio con il ministro degli Esteri, ne divenne il confidente e lo accompagnò nei suoi viaggi all'estero. Dopo la fine del fascismo e l'avvento della Repubblica, Ansaldo, per quanto sollecitato da più parti, non volle scrivere saggi dedicati a Ciano, ma si limitò a qualche articolo e a note nel suo diario.

Parole chiave: Galeazzo Ciano, Diario Ciano, politica estera fascista, Giovanni Ansaldo.

FRANCESCO PERFETTI – *«Ciano's journalist» and his journal*

Giovanni Ansaldo, one of the most important journalists of the last century, was probably the closest man to Galeazzo Ciano. Appointed director of the newspaper «Il Tirreno» which belonged to the Ciano family, he formed a deep partnership with the foreign minister, became his confidant and accompanied him on his travels abroad. After the end of fascism and the advent of the Republic, Ansaldo, although urged by many, did not want to write essays dedicated to Ciano, but limited himself to a few articles and notes in his journal.

Keywords: Galeazzo Ciano, Ciano's *Journal*, fascist foreign policy, Giovanni Ansaldo.

GIOVANNI ANSALDO – *Perché l'ha scritto*

Publicato anonimo sulla rivista «L'Illustrazione Italiana» del 20 giugno 1948 l'articolo spiega il motivo per il quale all'interno del *Diario* di Ciano si trovano due parti molto diverse. Ciano cominciò a redigerlo nel 1935 dopo essere stato nominato Commissario per la Stampa e la Propaganda sotto forma di appunti sintetici come promemoria di lavoro. Poi, a partire dal 1937, si convinse che gli incontri diplomatici cui partecipava e gli avvenimenti di cui era protagonista avessero importanza storica.

Parole chiave: Galeazzo Ciano, Diario Ciano, politica estera fascista, Giovanni Ansaldo.

GIOVANNI ANSALDO – *Why he wrote it*

Published anonymously in the magazine «L'Illustrazione Italiana» on June 20, 1948, the article explains the reason why two very different parts are found in Ciano's *Journal*. Ciano began drafting it in 1935 after being appointed *Commissario per la Stampa e la Propaganda* (Commissioner for Press and Propaganda) in the form of concise notes as a work memo. Then, starting in 1937, he convinced himself that the diplomatic meetings he attended and the events he was involved in had historical importance.

Keywords: Galeazzo Ciano, Ciano's *Journal*, fascist foreign policy, Giovanni Ansaldo.

GIOVANNI TASSANI – *La gran penna di un virtuale «addetto diplomatico»*

L'articolo racconta della casuale scoperta di una serie di articoli pubblicati sul «Gazzettino Sera» di Venezia a firma «L'addetto diplomatico» e dedicati al *Diario* di Galeazzo Ciano. Esso ipotizza

che autore ne sia stato Orio Vergani, stretto amico di Ciano. Sospeso per motivi politici dal «Corriere della Sera» del quale era stato una delle firme più importanti, questi, in attesa di essere riammesso al “suo” giornale, trovò ospitalità segreta nella testata veneziana di area moderata.

Parole chiave: Galeazzo Ciano, Diario Ciano, politica estera fascista, Orio Vergani, Vergani e Ciano.

GIOVANNI TASSANI – *The great pen of a virtual “diplomat”*

The article is an account of the accidental discovery of a series of articles published on the Venetian «Gazzettino Sera» signed by a “diplomatic attaché” and dedicated to the *Journal* of Galeazzo Ciano. The hypothesis is that the author was Orio Vergani, a close friend of Ciano. Suspended for political reasons by the «Corriere della Sera» of which he had been one of the most important contributors, Vergani, waiting to be readmitted to “his” newspaper, found secret hospitality in the Venetian newspaper of moderate area.

Keywords: Galeazzo Ciano, Ciano’s *Journal*, fascist foreign policy, Orio Vergani, Vergani and Ciano.

L’ADDETTO DIPLOMATICO – *Quello che il Diario di Ciano non dice*

Questi diciannove articoli furono pubblicati sul «Gazzettino Sera» tra il 26 maggio e il 19 giugno 1946 poco dopo l’uscita della prima edizione del *Diario* di Ciano. Autore ne fu, secondo quanto accertato da Giovanni Tassani, non già un diplomatico ma Orio Vergani. Questi sarebbe tornato a scrivere anni dopo su Ciano ma tali articoli, che ne illuminano con particolari inediti vita privata e politica, hanno un valore aggiunto rispetto alla testimonianza successiva sia per la vicinanza temporale alla tragedia del genero di Mussolini sia per il momento in cui furono redatti, quello del passaggio istituzionale dalla Monarchia alla Repubblica.

Parole chiave: Galeazzo Ciano, Diario Ciano, politica estera fascista, Orio Vergani, Vergani e Ciano.

L’ADDETTO DIPLOMATICO – *What Ciano’s Journal doesn’t say*

These nineteen articles were published in the «Gazzettino Sera» between May 26 and June 19, 1946 shortly after the first edition of Ciano’s *Journal* was published. According to Giovanni Tassani, its author was not a diplomat but Orio Vergani. He would return to write years later about Ciano but these articles, which shed a light on his private and political life with unpublished details, have an added value compared to the subsequent testimony both for the temporal proximity to the tragedy of Mussolini’s son-in-law and for the moment in which they were drafted, that of the institutional passage from the Monarchy to the Republic.

Keywords: Galeazzo Ciano, Ciano’s *Journal*, fascist foreign policy, Orio Vergani, Vergani and Ciano.

EUGENIO DOLLMANN – *La tragedia di Ciano*

Secondo l’autore di questa testimonianza Ciano, con il quale egli ebbe pessimi rapporti, avrebbe potuto mantenere l’Italia fuori dalla guerra, ma gli mancarono coraggio e senso di responsabilità. Le sue prese di posizione critiche furono affidate al chiacchiericcio dei salotti o ammassarono nelle pagine del suo diario. Un diario che è, comunque, importante e rivelatore come, per esempio, nel caso del colloquio avuto con l’ambasciatore inglese a Roma il 31 agosto 1939 e che fece guadagnare all’Italia un anno di pace.

Parole chiave: Galeazzo Ciano, Diario Ciano, politica estera fascista, Eugenio Dollmann.

EUGENIO DOLLMANN – *Ciano's tragedy*

According to the author of this testimony, Ciano, with whom he had bad relations, could have kept Italy out of the war, but he lacked the courage and sense of responsibility. His critical positions were entrusted to the chatter of the *salotti* or molded into the pages of his *Journal*. A *Journal* that is, however, important and revealing as, for example, in the case of the conversation with the English ambassador in Rome on August 31, 1939 and which earned Italy a year of peace.

Keywords: Galeazzo Ciano, Ciano's *Journal*, fascist foreign policy, Eugenio Dollmann.

DEIRDRE NANSEN MCCLOSKEY – *La macchina delle idee. Alle origini della rivoluzione che ha arricchito il mondo*

Negli ultimi due secoli si è avuto il “Grande Arricchimento”, che ha fatto impallidire i precedenti, e temporanei, fenomeni di crescita economica. Alla base c'è stata la “modernità capitalistica” fondata sulla “innovazione”. Essa è stata accompagnata una profonda rivalutazione della borghesia e ha fatto capire come i processi di innovazione siano possibili solo a condizione che il potere politico sia limitato e che l'ideologia dominante non avversi la libertà d'impresa.

Parole chiave: Borghesia, Capitalismo, libertà politica, libero mercato.

DEIRDRE NANSEN MCCLOSKEY – *The machine of ideas. At the roots of the revolution that enriched the world*

In the last two centuries a “Great Enrichment” has taken place, which has made the previous, and temporary, phenomena of economic growth almost insignificant. The basis was the “capitalist modernity” based on “innovation”. It was accompanied by a profound re-evaluation of the bourgeoisie and made it clear how innovation processes are possible only on the condition that political power is limited and that the dominant ideology does not oppose the freedom of enterprise.

Keywords: Bourgeoisie, Capitalism, political freedom, Free Market.

RICHARD M. EBELING – *Ludwig von Mises: l'economista della libertà*

Ludwig von Mises è stato un importante difensore della libertà economica, critico minuzioso del collettivismo, raffinato teorico della moneta, formidabile demolitore intellettuale del socialismo. Per lui la difesa del liberalismo classico contro tutte le forme di collettivismo va ben oltre i benefici soltanto economici di un ordinamento sociale fondato sulla proprietà privata. Questo perché la proprietà privata offre all'uomo i beni più preziosi e ambiti: la libertà.

Parole chiave: Von Mises, Liberalismo, libero mercato, libertà economica e libertà politica.

RICHARD M. EBELING – *Ludwig von Mises: the economist of freedom*

Ludwig von Mises was an important defender of economic freedom, a meticulous critic of collectivism, a refined theorist of monetary policy, a formidable intellectual demolisher of Socialism. For him, the defense of classical liberalism against all forms of collectivism goes far beyond the purely economic benefits of a social order based on private property. This is because private property offers the most precious and desired assets: freedom.

Keywords: Von Mises, Liberalism, Free Market, Economic Freedom and Political Freedom.

SERGIO APRUZZESE – *Le giovani sentinelle dell'Italia di San Tommaso*

In questo lavoro si mette a fuoco il contributo apportato dalle riviste cattoliche italiane «Rivista di Scienze e Lettere» (1900-1909) e «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» (1909-1914) al radicalismo nazionale all'inizio del ventesimo secolo.

Attraverso l'esame di articoli, note e opere varie dei collaboratori delle riviste, il saggio si concentra sul nazionalismo, qui inteso come un *atteggiamento verso la vita* centrato sul mito della nazione cristiana e sulla forte volontà di conquista della storia contemporanea come spazio all'interno del quale rigenerare una nuova, più grande, più bella e pura civiltà.

Parole-chiave: nazionalismo, riviste cattoliche, radicalismo nazionale.

SERGIO APRUZZESE – *The young sentinels of San Tommaso's Italy*

This work marks the role of the Christian Italian reviews «Rivista di Scienze e Lettere» (1900-1909) and «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» (1909-1914) in the national radicalism at the beginning of the twentieth century.

Through the examination of articles, notes and various works of writers of these reviews, The essay focuses on nationalism, here perceived as an *attitude towards life* based on the myth of Christian nation and on the strong will of conquest of contemporary history as a space where regenerate a new, greater, shining and pure civilization.

Keywords: nationalism, catholic reviews, national radicalism.

GIOVANNI CERCHIA – *Italian Communists through the modernization of the 60s and 70s – Movements, civil rights, ascent and electoral decline*

Gli anni 70 del secolo scorso sono stati segnati dalla crisi del modello di sviluppo fordista e, allo stesso tempo, investiti da una notevole modernizzazione che mutava profondamente i valori e gli stessi comportamenti politici ed elettorali dei cittadini italiani. Paradossalmente, era il PCI a raccogliere questa spinta al cambiamento e alla modernizzazione, nonostante i ritardi con i quali aveva riconosciuto il miracolo economico, la positività dell'integrazione europea o i dubbi che nutriva perfino nei confronti delle grandi vertenze per i diritti civili, a iniziare dal divorzio e dall'aborto. Esempio era la battaglia che Nilde Iotti e alcune altre donne del gruppo dirigente comunista dovevano condurre a tal riguardo nel proprio stesso partito, spesso in grande solitudine.

In ogni caso, il referendum del 1974, le elezioni amministrative del 1975 e quelle politiche del 1976 sembravano portare il partito di Berlinguer a un passo dal governo del Paese, aprendo la prova del fuoco della VII legislatura repubblicana (1978-79). La crisi economica, politica e sociale, oltre che la morte di Aldo Moro, spingevano però nell'angolo i comunisti, costretti a proporre e a difendere una linea di sacrifici che gli inimicava soprattutto i giovani, fino agli scontri tra il nuovo movimento studentesco e la CGIL nel febbraio del 1977. Il voto politico del 1979 vedeva il PCI calare dal 34% al 30%, una perdita elettorale che andava quasi del tutto nel paniere del Partito Radicale: figlio di una costola della più antica tra le culture politiche nazionali, quella liberale, che riusciva a imporsi a sua volta come l'alfiere della modernità tradita. Un altro paradosso della politica italiana.

Parole chiave: anni '70, cambiamento economico, battaglie civili, Enrico Berlinguer, Aldo Moro, Nilde Iotti.

GIOVANNI CERCHIA – *Italian Communists through the modernization of the 60s and 70s – Movements, civil rights, ascent and electoral decline*

The 1970s saw a wide-ranging crisis of the Fordist industrial model. In particular, in Italy this decade was marked by a huge modernization which brought an expansion of civil rights as well as several changes in the citizen's political and electoral behaviours. Paradoxically, it was the Italian Communist Party that intercepted these signals of change, in spite of the delay with which the

Communists had recognized the economic miracle and the positive value of the European integration. Not to mention their initial suspicions about the struggle for civil rights, including divorce and abortion, which determined the sharp conflict that Nilde Iotti and other communist women had to engage in their own Party. However, between 1975 and 1976, due to the 1974 referendum, the 1975 administrative elections and the 1976 general election, the ICP seemed about to join the national government, despite the enduring Cold War. Nevertheless, a social and political crisis as well as the impact of Aldo Moro's abduction and murder in 1978 prevented the ICP to achieve this goal. Moreover, in 1977 the Communist proposal of a new season of austerity opened a harsh contrast with the youngsters, which culminated in the conflict between the student movement and the CGIL. As a consequence, two years later the ICP was defeated in the general election losing 4% of votes, due especially to those numerous young voters that chose the Radical Party. This gave rise to a new Italian paradox, being the latter the successor of an ancient Italian liberal culture, and as such a defender of a deceived modernity.

Keywords: 1970s, economic change, civil battles, Enrico Berlinguer, Aldo Moro, Nilde Iotti.

MICHELE MILLOZZI – *Ottant'anni fa nasceva lo "Stato" di Vichy*

In uno stringato, essenziale Diario pubblicato postumo con il titolo *Vichy, juillet 40*, Louis Noguères – che fu tra gli 80 parlamentari che si opposero alla instaurazione dello "Stato" collaborazionista pétenista-lavalliano – descrive attentamente e attendibilmente il clima e le vicende che, tra il 1° ed il 10 luglio 1940, a Vichy, portarono, appunto il 10 luglio, alla votazione dell'Assemblea Nazionale che affossava la terza Repubblica Francese. La storiografia specifica ha preferito concentrare la propria attenzione su quell'ultimo giorno glissando sui precedenti; Louis Noguères, invece, registrando giornalmente gli eventi dell'intera, faticosa decade, sottopone e restituisce alla nostra attenzione anche i significativi prodromi di quell'infausta votazione.

Parole chiave: Vichy, Louis Noguères, fine della Terza Repubblica francese.

MICHELE MILLOZZI – *Eighty years ago the "State" of Vichy was born*

In a concise, essential Journal published posthumously with the title *Vichy, juillet 40*, Louis Noguères – who was among the 80 parliamentarians who opposed the establishment of the Pétenist-Lavallian collaborationist "State" – carefully and reliably describes the climate and events that, between July 1 and 10, 1940, in Vichy, led, on July 10, to the vote of the National Assembly which crushed the third French Republic. Specific historiography has preferred to focus its attention on that last day, omitting the previous ones; Louis Noguères, on the other hand, by recording the events of the entire fateful decade on a daily basis, also submits and brings back to our attention the significant signs of that unfortunate vote.

Keywords: Vichy, Louis Noguères, end of the French Third Republic.

NUNZIO DELL'ERBA – *Italo Balbo. Biografie su un fascista anomalo*

Il saggio prende spunto dall'annuncio a Ferrara della mostra dedicata a Italo Balbo e dalla *querelle* sorta sul personaggio nella stampa nazionale. Esso ripercorre la sua vicenda politica dalla militanza repubblicana, l'adesione al Fascismo, la carriera politica come ministro dell'Aeronautica e governatore della Libia fino alla tragica morte avvenuta il 28 giugno 1940 nel cielo di Tobruk. Nella ricostruzione del tortuoso itinerario politico di quello che può essere considerato un "fascista anomalo", il saggio analizza le principali biografie uscite prima e dopo la sua morte, che vanno dalle prime agiografiche a quelle recenti più obiettive sul piano storico. Senza avere alcuna pretesa di esaustività, esso apporta un contributo alla conoscenza del personaggio, ne discute i risultati storiografici e propone altre vie di ricerca.

Parole chiave: Italo Balbo, Mussolini, Fascismo, Aeronautica, Libia.

NUNZIO DELL'ERBA – *Italo Balbo. Biographies on an anomalous fascist*

The essay takes its cue from the announcement of the exhibition dedicated to Italo Balbo in Ferrara and from the controversy that arose in the national press about his character. The study examines Balbo's political history from his republican militancy, to his accession to Fascism, his political career as Minister of the Air Force and governor of Libya until his tragic death on June 28, 1940 in the sky of Tobruk. In the reconstruction of the tortuous political itinerary of what can be considered an "anomalous fascist", the essay analyzes the main biographies published before and after his death, ranging from the first hagiographies to the more recent studies, more objective on a historical level. With no pretense of completeness, it gives a contribution to the knowledge of the character and discusses his historiographical results while suggesting new paths of research.

Keywords: Italo Balbo, Mussolini, Fascism, Air Force, Libya.